N°9 Maggio 2018

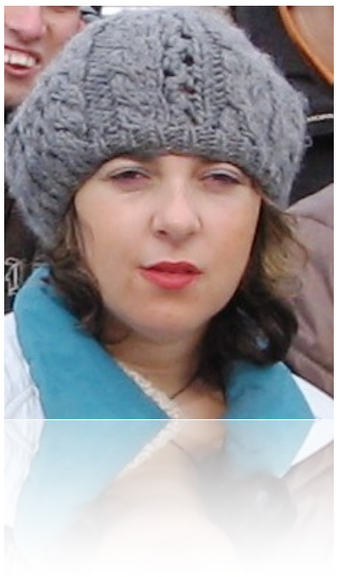
Gruppo Volontari Handicap
via P. Nenni 13 40053 Valsamoggia (BO)
Iscrizione albo volontariato n° 111198/2005
Cod fiscale: 91163820375
e-mail volhand@tiscali.it sito: www.volhand.it

VOLHANDINO

allegro e un po' birichino

Margherita è viva

Fatti grande dolce luna
e riempi il cielo intero
spendi sole domattina
come non hai fatto ancora
abbracciamoci più forte
perché voglio l'amore
perché voglio la gioia
perché odio il rancore
io sono Margherita
rinascerò forte e libera
in mille prati ad ogni primavera
Margherita è bella
Margherita sono io



Katia Bonora

La Redazione

Mauro Betti, Andrea Guberti, Fabio Cocco, Annalisa Lolli, Sara Plasini, Cristian Sacchetti, Ramona Benuzzi, Giandomenico Maccentelli, Davide Viola, Massimo Sacchi, Daniele Ravaglia, Cristian Bernardi, Davide Soldani, Gloria Biasi, Arianna Adriani, Giuseppe Della Casa, Jennifer Bianconcini, Mirko Pedrini, Claudio Tartari, Gabriele Gamberini, Gioia Ceccarini

IL MISTER DIMENTICATO

Anche questa volta il protagonista di quest'articolo è un personaggio che, nonostante l'indiscusso valore e i risultati raggiunti in carriera, è stato condannato da una storia spesso ingiusta, a decenni di oblio.

Nato a Solt (Ungheria) il 16 aprile 1896 da una famiglia di origine ebraica, Árpád Weisz fu un gioventù un calciatore di discreto livello, tanto da meritare la convocazione in Nazionale in occasione del torneo olimpico di Parigi 1924. Purtroppo un brutto infortunio all'età di soli 30 anni lo costrinse al ritiro anticipato dall'attività agonistica.

Fortunatamente, il giovane Árpád seppe trasformare questo duro colpo in una grande opportunità, iniziando una brillante carriera di allenatore. Dopo un periodo di apprendistato in Sudamerica, si stabilì in Italia, raggiungendo la fama con la vittoria del titolo alla guida dell'Ambrosiana di Milano (l'odierna Inter), nella stagione 1929/1930, diventando a soli 34 anni, il più giovane allenatore a laurearsi campione d'Italia (record tuttora imbattuto). Nel periodo di permanenza a Milano fu anche coautore, con Aldo Molinari, del manuale *Il giuoco del calcio*, testo ritenuto all'avanguardia rispetto ai canoni dell'epoca.

Successivamente, dopo aver allenato Novara e Bari, raggiungendo buoni risultati e lasciando ottimi ricordi; nel 1935 approdò al Bologna, dove raggiunse la definitiva consacrazione conquistando i 2 campionati nazionali consecutivi 1935/1936 e 1936/1937, ma soprattutto quello che sarà ricordato come il suo capolavoro: la conquista nel 1937 a Parigi del Torneo dell'esposizione universale, umiliando in finale, con il punteggio di 4 reti a 1, gli arroganti "maestri" inglesi del Chelsea.

Come troppo spesso purtroppo succede, l'idillio non era destinato a durare a lungo; in seguito alla promulgazione delle leggi razziali, istituite nel 1938 dal regime fascista al tempo al potere in Italia, Weisz dovette lasciare prima il lavoro e poi l'Italia, trasferendosi assieme alla sua famiglia nel piccolo paese di Dordrecht, nei Paesi Bassi. Lì Árpád accettò di allenare la squadra locale con eccellenti risultati: il primo anno colse un'insperata salvezza, mentre il secondo raggiunse uno strepitoso quinto posto, togliendosi lo sfizio di sconfiggere autentiche "corazzate" del calcio olandese come Ajax, PSV e Feyennord.

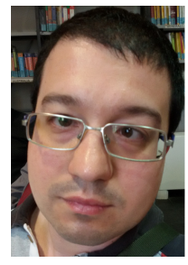
Ma un'infausto destino attendeva dietro l'angolo; in seguito allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e alla successiva occupazione tedesca del Paese i Weisz furono arrestati e rinchiusi nel campo di transito di Westerbork. In questo luogo, dopo qualche tempo, la famiglia venne divisa. Nell'ottobre 1942 la moglie e i figli vennero deportati ad Auschwitz dove, appena giunti e selezionati, troveranno la morte nelle camere a gas; Árpád viene invece assegnato a un campo di lavoro imprecisato dell'Alta Slesia. dove rimase in vita per altri quindici mesi, fin quando non seguì la sorte dei suoi cari la mattina del 31 gennaio 1944.

Di fatto dimenticato e caduto nell'oblio per oltre sessant'anni, nel 2007 il suo nome è stato riscoperto grazie al giornalista Matteo Marani, il quale ne ha ricostruito la storia nel libro *Dallo scudetto ad Auschwitz*. Solamente nel 2009, su iniziativa del Comune di Bologna, è arrivata la prima commemorazione ufficiale a Weisz, con l'apposizione di una targa a lui dedicata sotto la torre dello stadio cittadino.

Da qui in avanti, si sono moltiplicate le iniziative in ricordo dell'allenatore. Nel 2012, in occasione del Giorno della Memoria, è stata posta una targa allo stadio di Milano, per ricordare il tecnico. Rispettivamente nel 2013 e nel 2014 è stata la volta degli stadi di Novara e Bari, città che come sopracitato, hanno avuto l'onore di ospitare.

Voglio terminare con una riflessione citando una frase non mia, ma tratta dal libro di Matteo Marani; che riassume in poche parole tutto il senso di questo assurdo destino:

«Fatto sta che di Weisz, a sessant'anni dalla morte, si era perduta ogni traccia.
Eppure aveva vinto più di tutti nella sua epoca, un'epoca gloriosa del pallone,
aveva conquistato scudetti e coppe. Ben più di tecnici tanto acclamati oggi.
Sarebbe immaginabile che qualcuno di loro scomparisse di colpo? A lui è successo.»



Cristian Bernardi

POESIAMO!

VIVERE

Non si può essere scontenti di vivere

Quando il sole colora il mattino

E quando il cuore si riempie del profumo dell'aria

Le finestre dell'anima si affacciano

Sul mutare delle ore,

Mentre entrano piano le melodie dei giorni:

Una parola per ogni minuto,

A comporre un poema per le stagioni.

Bisogna cercare il coraggio di guardare i ritratti

Che la vita dipinge, sguardi limpidi o spenti,

Scritte a vernice, indelebili, sulle pareti del passato,

Incognite ombre del futuro.

Io amo questa vita che plasma la mia figura

Moltiplica i miei pensieri e li raduna,

Per poi disperderli In un pozzo infinito di ricordi.

E sulla mia giovane strada sento l'emozione

Frazionarsi in un'eco:

Note stonate…per un cuore impazzito.

ESTATE

Una finestra aperta…
Tende bianche
Che lievi danzano al vento;
Uno sguardo d'azzurro infinito
Sulle carezze del mare:
Onde che aprono mani di bianca spuma
Per rubare alla spiaggia
Il suo impalpabile oro.
Calici di conchiglia,
Rivolti verso l'immenso
Per brindare con il sole
Sole che attraversa la stanza,
Catturando penombra in cambio di luce.
Estate…disegno il tuo profilo
Nelle bianche nubi
Che il cielo distende,
Come lenzuola fresche di bucato
Respiro il tuo respiro nell'aria
Che accarezzala pelle,
Finalmente libera.
Socchiudo gli occhi,
Mi nutro del tuo chiarore
Aprendo le braccia.
La brezza accoglie il mio sussurro:
Meravigliosa estate…

Sara Plasini

Liberi Pensieri...

Primavera 2018

Vorrei una primavera particolare, ricca di eventi piacevoli, ricca di iniziative interessanti, molto piena di impegni utili, di impegni sociali divertenti ma anche solidali e culturali. Mi sembra di chiedere troppo, ma sono questi gli impegni utili che fanno crescere, che sviluppano interessi e la conoscenza dell'utile servizio che in noi dà la voglia di poter fruttare piacevoli condivisioni.

A me piace la primavera per paragonarla a nuove utili iniziative che sbocciano , come la primavera dà vita a nuove piante con nuovi germogli e nuovi fiori che arricchiscono e abbelliscono i prati, i giardini attorno a noi.

Così spero sia per il nostro essere, la nostra crescita, per giungere ad una maturazione da grandi, adulti nel pieno vigore, affinché possiamo esprimere il meglio di noi stessi per una nostra utilità e al servizio di chi ha bisogno di aiuti. Questo per me è utile per tutta la comunità, cercando di sviluppare percorsi che trasformano tutto come in un bel candido, colorato e profumato prato a primavera.

Anche se con gli anni siamo già cresciuti ed abbiamo già messo da parte tante primavere, siamo pronti per un'altra primavera, forse vista e vissuta in modo diverso dalle precedenti.

Davide Soldani

UN *"VOLONTARIATO COSTITUZIONALE"*

Costituzionale , significando che fa riferimento alla Costituzione Italiana.
e in particolare modo all'art. 3 : Principio di eguaglianza formale e sostanziale
"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

QUEST'ANNO L'ASSOCIAZIONE VOLHAND COMPIE 25 ANNI
costituita il 10 febbraio 1993

Riprendiamo,ancora, alcuni principi che vorremmo condivisi.
Abbiamo compreso, non tutti hanno compreso, nel corso degli anni, con l'aiuto di molti, che una donna, un uomo disabile fisico o psichico, non fa differenza, **ha come prima necessità non solo la cura ma molto altro**.
Ha bisogno di tutto ciò di cui hanno bisogno tutte le persone:

- ha bisogno di rapporti umani, di relazioni affettive , di amicizie
- ha bisogno di risposte reali per il suo essere
- ha bisogno di denaro
- ha bisogno di una casa
- ha bisogno di una famiglia , di una comunità, di ambiti sociali.

il disabile non è soltanto un disabile ma una donna, un uomo con tutte le sue necessità, e se viene privato di tutto ciò di cui ha bisogno come pensiamo possa abitare nel mondo?
Sorge il sospetto che per controllare e contenere il disabile è necessario trasformarlo in "malato" e privarlo della sua soggettività.
Confortano e sostengono sempre:
la definizione di salute deliberata dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità): "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia"
da considerare un vero e proprio diritto che, come tale,
si pone alla base di tutti gli altri diritti fondamentali.
La definizione data dai Piani di Zona del Distretto di Casalecchio Di Reno:
"Il tempo libero, la cultura, lo sport, il turismo, non possono essere trattati superficialmente e non possono essere visti come marginali, ma come elementi fondamentali per la qualità della vita ed il benessere della persona".
Tra gli scopi, i fini a cui tendiamo, le visioni del nostro vivere quotidiano, i sogni che vogliamo realizzare, ed i risultati che riusciamo a conseguire

IN MEZZO C'E' UNA STORIA

Una storia generale , e dentro a questa storia generale vi sono tante storie di uomini e donne .

La disabilità è sempre presente.

Sono cambiate le condizioni civili e sociali in cui viviamo
Sono state emanate leggi nuove (legge 104 – legge 180 - Riforma sanitaria).
L'elaborazione del pensiero, nel tempo, non si è fermata ad una visione immutabile della persona disabile.
Abbiamo compreso che il disabile, pur rimanendo disabile, può trovare spazi, tempi, ruoli, realizzazioni del proprio vivere.
E non lo stiamo solo comprendendo; lo vediamo con i nostri occhi, lo viviamo nella nostra quotidiana vita, in ambito famigliare, nella scuola, nel lavoro, nella vita sociale, negli affetti, nei sentimenti, nelle emozioni, nella crescita e sviluppo delle autonomie.

continua →

ci proponiamo ancora di:

- ACCETTARE e COMPRENDERE le differenti condizioni fisiche e psichiche di ogni persona.
- VALORIZZARE la persona disabile : non è un paziente, non è un utente ma un soggetto attivo e protagonista nella costruzione dei suoi personali progetti di vita.
- PROMUOVERE l'autostima , l'identità personale, il ruolo della persona disabile
- PROMUOVERE relazioni amicali della persona disabile
- CONTRASTARE paure, pregiudizi, preconcetti, stigma del "diverso da noi". Possono essere rimossi o diminuiti nell'incontro con persone in differenti condizioni fisiche e psichiche.
- REALIZZARE FORME DI COMUNICAZIONE , attraverso differenti linguaggi ed espressività, che possano aggregare gruppi informali di giovani-adulti del territorio e creare coesione sociale
- PROMUOVERE l'autonomia della persona disabile

Gabriele Gamberini

Viaggiando tra le Stelle...

EXTRATERRESTRI

Ho visto gli extraterrestri. Ma non ne sono sicuro.

Sono *omini* tutti verdi, con occhi sproporzionati rispetto alla testa e con due piccole antenne.
Emettono suoni strani ed è molto difficile comunicare con loro.

Eravamo in tanti quando li abbiamo visti salire sul loro disco volante e sparire in una frazione di secondo. Quindi, sollevati dallo scampato pericolo, ci siamo rassicurati, anche se non del tutto convinti, sul fatto che gli extraterrestri non esistono.

Poi, al di là di una barriera virtuale, abbiamo visto un altro essere. Non era verde, niente antenne né occhi sproporzionati. Era del tutto simile a noi. I più ricettivi di noi avevano capito che lui viveva in un mondo che si chiama *Social*. Aveva in mano un oggetto che si chiama *smartphone* che serve per comunicare con gli altri come lui. Diceva che questo mondo virtuale era composto da tanti altri mondi che si chiamano con nomi strani come *Facebook, Twitter, Instagram, WhatsApp.*

In poco tempo alcuni di noi hanno deciso di passare la barriera e di accedere al mondo *Social*, dove ci si parla attraverso la tastiera dello *smartphone* e il rapporto tra le persone è solo virtuale. Il flusso dal nostro mondo al loro è cresciuto in proporzioni enormi, fino a coinvolgere anche me e quindi ho passato la barriera anch'io. Sono entrato in questo mondo dove non si parla ma si *chatta*, dove non ci si incontra ma ci si vede su *Skype* e dove si acquista quello che serve sui portali di e-commerce e non nei negozi.

Sono rimasto affascinato da questo mondo ed ho messo subito un "Mi piace".
A questo punto sono entrato ufficialmente a fare parte della comunità *Social*, dove per passare da una realtà all'altra è sufficiente aprire un'altra *App.*

Poi ho guardato dall'altra parte della barriera, dove il flusso verso di noi era sempre maggiore e le persone che rimanevano di là erano sempre meno. E vedendoli in un mondo sempre più lontano mi sono convinto di una cosa.

Stavo vedendo gli extraterrestri. E ne sono sicuro.

Giuseppe Della Casa

SACCHI DI CURIOSITA'

Ha solo 21 anni, Hawking, quando dopo alcune difficoltà motorie gli viene diagnosticata la Sla, o sclerosi laterale amiotrofica, una malattia neurodegenerativa che gli avrebbe lasciato secondo i medici, solamente due anni di vita, una diagnosi che come si è riscontrato poi era sbagliata e che lo avrebbe costretto a vivere nelle condizioni che conosciamo cioè un cervello e un grande cuore sulla sedia che per fortuna ebbe un decorso molto più lento e offrì un'alternativa e una aspettativa di vita decisamente più lunga della Sla. Tant'è che in barba a ogni previsione lo scienziato a celebrato il suo 73esimo compleanno.

La sua più grande scoperta e non unica non che grande passione riguardava i Buchi neri dove ha realizzato i suoi lavori maggiori . Elaborando per primo le leggi Termodinamiche che descrivono i buchi neri, rendendoli reali e non solamente delle ipotesi fantascientifiche. Dimostrando successivamente che questi oggetti (per le loro caratteristiche di temperatura ed entropia)non erano completamente bui, ma bensì irradiavano particelle subatomiche : e da qui la definizione della cosiddetta RADIAZIONE DI HAWKING, una nuova entità cosmica capace di rimpicciolire progressivamente la massa di un Buco nero, fino alla assoluta e completa evaporazione. ciascuno di noi è libero di credere ciò che vuole e io credo che la spiegazione più semplice è che non esista alcun Dio.

Nessuno ha creato l'Universo e nessuno decide del nostro destino. Sicuramente non c'è alcun paradiso e nemmeno nessuna vita dopo la morte. C'è solo questa vita per apprezzare il grande disegno dell'Universo e, per questo, io sono profondamente grato di esistere e credo in una grandissima verità e: (CIOE' NULLA SI CREA E NULLA SI DISTRUGGE ME TUTTO SI TRASFORMA) questa è la mia idea sull'Evoluzione e creazione del genere umano .

Massimo Sacchi

CuCinelli

ZUCCHINE IMBOTTITE

Dosi: per 4 persone
Tempo di preparazione e cottura: 50 minuti circa
Ingredienti:
8 zucchine sode piuttosto piccole
50g di burro
1 cipollina affettata sottile
500g di pomodori pelati
200g di polpa di manzo macinata
1 manciata di prezzemolo tritato
1 cucchiaio di parmigiano-reggiano grattugiato
Sale, pepe, olio per friggere

In un tegamino rosolate la carne in 20g di burro, salate e, appena sarà asciutta, versate in una terrina e lasciatela raffreddare.
Fate appassire in un tegame largo la cipolla nel rimanente burro, unite i pomodori spezzettati, salate e cuocete fino ad ottenere un sugo abbastanza ristretto.
Nel frattempo unite alla carne metà dose di prezzemolo tritato, il formaggio, sale e pepe:
Amalgamate tutti gli ingredienti.

Tagliate le due estremità alle zucchine, lavatele, asciugatele e svuotatele delicatamente con uno scovolino facendo attenzione a non romperle. Riempitele col composto preparato e friggetele in olio bollente:
man mano che saranno cotte al dente, mettetele in un tegame con il sugo di pomodoro, distribuendo il rimanente prezzemolo, salate, se necessario, insaporitele e servitele.

Isabella Cinelli

PER RIDERE UN PO'...

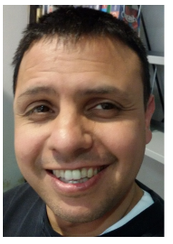
Un tizio arriva con la macchina, piuttosto scassata, davanti a Montecitorio, e posteggia proprio in mezzo alla strada.
Un vigile gli si avvicina e gli dice: "Ma cosa fa? Non si può parcheggiare qui!"
"Perchè?"
"Come perchè?"
"Perchè qui ci passano Ministri, Deputati, Senatori, ..."
E il tizio: "E che mi frega? Tanto io ho l'antifurto!"

Siamo in Sicilia, un automobilista vede dei carabinieri ad un posto di blocco che mettono il dito nei serbatoi delle auto e poi se lo leccano.
Ma che cosa state facendo dice l'automobilista ai carabinieri e i carabinieri, gli ordini sono chiari, dobbiamo fermare tutte le macchine che vanno a Marsala.

All'epoca dei pirati.
In una taverna di porto, un gentleman incontra un vecchio marinaio, di quelli tosti: gamba di legno, benda nera all'occhio, uncino al posto della mano!
Il gentleman gli chiede: "Accidenti, com'è che ha perso la gamba?"
E il marinaio: "Ero sulla nave quando si scatenò una tempesta. L'albero si ruppe e caddi in mare. Uno squalo mi addentò la gamba; riuscii ad ucciderlo con il coltello ma la bocca restò chiusa, allora mi dovetti tagliare la gamba per non affogare"
"Accidenti ... e l'uncino?" Continua l'uomo.
"Durante un abbordaggio violentissimo, un pirata si è avvicinato e mi ha scaricato la pistola contro, ma non mi ha preso. Allora abbiamo combattuto con la spada, stavo per avere la meglio quando è arrivato un secondo pirata e... a tradimento mi ha tagliato la mano".
"Caspita. E la benda sull'occhio?"
"La benda ...? Oh quella è stata una cacca di gabbiano"
"Ma come...una cacca di gabbiano?"
"Sì, mi è caduta sulla fronte e... sa, era il primo giorno che avevo l'uncino!"

Un turista si è perso nel deserto, stanco ed assetato appena vede un uomo chiede:
"Ha dell'acqua?"
"No, ma vendo cravatte. Ne vuole una?" risponde l'uomo.
"E che cosa me ne faccio? Io ho sete!" replica a sua volta il turista, il quale si rimette in cammino per fermarsi nuovamente di lì a poco, sfinito. Da lontano scorge un uomo e anche a questo chiede:
"Ha dell'acqua?"
"No, se vuole gli vendo una cravatta!"
"Anche lei vende cravatte, non me ne faccio di niente" risponde andando via.
Allo stremo delle forze, il turista riesce ad arrivare ad un bar, ma quando sta per varcare la soglia una guardia lo ferma con autorevolezza e gli dice:
"Mi dispiace signore, ma qui accettiamo solo persone con la cravatta!"

Fabio Cocco



Per la mia amica che non c'è più

Cara Katia

ti voglio tanto bene,

mi dispiace molto che non stai bene.

La tua amica Ramona ha pianto tanto.

Vorrei parlare con te

Ho perso una amica del mio cuore

Devo parlare con te

come quando tu hai una crisi

devi parlare con me.

Abbiamo fatto tante cose al coro,

il nostro coro cento passi con Gressi Sterpin.

i Bonalè , la nostra rock band ,

con Fabio Berry e Don Tullio.

Insieme a noi hai cantato

"Margherita" e "Il cielo in una stanza"

e tu hai cantato benissimo davvero.

Sono Ramona,

che devo parlare con te, ciao

Ramona Benuzzi

C'è Posto per Te

RUBRICA DEDICATA ALLA POSTA DEI LETTORI:

Anche Tu puoi far parte della redazione del Volhandino! Come?
Semplicemente inviandoci un tuo pensiero, racconto o poesia
al nostro indirizzo email: volhandino@gmail.com ,
oppure mandandoci il testo all'indirizzo postale: Via P. Nenni 13 Valsamoggia 40053.
Il materiale che riceveremo verrà letto durante l'incontro di Redazione e insieme sceglieremo l'articolo più interessante, che sarà poi pubblicato nel numero successivo del Volhandino,
con il consenso naturalmente dell'interessato.

Aspettiamo, allegri e un po' birichini, i vostri pensieri!!!